

Deliberazione della Giunta Regionale 5 ottobre 2026, n. 6-3128

L.R. n. 7 del 13 aprile 2015 art. 6, comma 2, lett. b. Approvazione dei criteri e delle linee di indirizzo per il finanziamento della "Quarta edizione" dei progetti di servizio civile regionale volontario a beneficio dei giovani di età compresa tra i 18 ed i 28 anni compiuti. Spesa complessiva di euro 222.940,00, capitoli vari del bilancio di previsione finanziario 2026-2028 alla Missione 12 ..



Seduta N° 193

Adunanza 05 OTTOBRE 2026

Il giorno 05 del mese di ottobre duemilaventisei alle ore 09:00 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Alberto Cirio Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gabusi, Marco Gallo, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori

Daniela CAMERONI - Matteo MARNATI - Maurizio Raffaello MARRONE - Federico RIBOLDI

DGR 6-3128/2026/XII

OGGETTO:

L.R. n. 7 del 13 aprile 2015 art. 6, comma 2, lett. b. Approvazione dei criteri e delle linee di indirizzo per il finanziamento della "Quarta edizione" dei progetti di servizio civile regionale volontario a beneficio dei giovani di età compresa tra i 18 ed i 28 anni compiuti. Spesa complessiva di euro 222.940,00, capitoli vari del bilancio di previsione finanziario 2026-2028 alla Missione 12 Programma 1208, annualità 2027.

A relazione di: (Marrone), Bongioanni

Premesso che:

- la legge 6 marzo 2001 n. 64, successivamente integrata e modificata con legge 31 marzo 2005 n. 43, ha istituito il servizio civile nazionale quale strumento finalizzato a concorrere alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari;
- le sentenze della Corte Costituzionale n. 228/2004 e n. 431/2005, rilevando che l'operatività del servizio civile interviene in settori ed ambiti di competenza regionale, hanno riconosciuto la facoltà delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano di legiferare in merito, rispettando lo spirito di leale collaborazione e il principio di sussidiarietà e solidarietà;
- la Regione Piemonte, con legge n. 7 del 13 aprile 2015, ha istituito il servizio civile regionale volontario ritenendo tale iniziativa un'opportunità unica di arricchimento della formazione civica per le nuove generazioni ed ha previsto, all'articolo 8, la possibilità di attivare progetti di servizio civile regionale finalizzati alla sperimentazione ed alla promozione di forme innovative di attuazione del servizio civile nel territorio piemontese finanziandoli, ai sensi dell'art. 11, con fondi a

valere sul bilancio regionale;

- il decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017, successivamente modificato ed integrato con D.lgs. n. 43 del 13 aprile 2018, ha istituito il servizio civile universale e, all'art. 7 comma 4, ha riconosciuto in capo alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e di Bolzano la possibilità di istituire, nella loro autonomia, un servizio civile regionale con finalità proprie e non assimilabile al servizio civile universale.

Richiamate:

- la DGR n. 5-6520 del 20 febbraio 2023 con cui la Regione Piemonte ha avviato il servizio civile regionale volontario approvando i Criteri e le Linee di Indirizzo per la presentazione di progetti sperimentali della durata di 8 mesi, da sviluppare nell'ambito del contrasto al disagio giovanile, a beneficio dei giovani cittadini italiani, cittadini comunitari e cittadini residenti non titolari della cittadinanza italiana, di età compresa tra i 18 ed i 28 anni compiuti;

- le DGR. n. 11-8696 del 3 giugno 2024 e n. 15-1464 del 4 agosto 2025 con le quali sono stati approvati i criteri e le linee di indirizzo per il finanziamento rispettivamente della Seconda e Terza Edizione dei progetti di servizio civile regionale, annualità 2024/25 e 2025/2026, e sono stati definiti il compenso di natura non retributiva ed il numero massimo degli/delle operatori/operatrici volontari/e da impiegare nei progetti di servizio civile regionale volontario nelle rispettive edizioni;

Dato atto che l'iniziativa regionale è stata accolta con interesse dagli Enti di Servizio Civile Universale presenti sul territorio consentendo, nello specifico, l'avvio al servizio di 38 giovani nel corso della Seconda Edizione e di 55 giovani in occasione della Terza Edizione del Servizio Civile Regionale.

Considerato che, come disposto dalla DD n. 549 del 16 aprile 2026 "Approvazione delle graduatorie di selezione degli operatori volontari e delle operatrici volontarie da impiegare nei progetti di servizio civile regionale volontario, Terza Edizione – annualità 2026", i giovani avviati al servizio in data 21 aprile 2026, per una durata progettuale di 8 mesi, termineranno la loro esperienza il 20 dicembre 2026.

Dato atto che, a seguito dell'istruttoria del settore regionale competente e a fronte delle risorse disponibili, è stato evidenziato:

- di valorizzare l'apporto degli operatori volontari e delle operatrici volontarie di servizio civile in quanto giovani di età compresa tra i 18 ed i 28 anni, il cui coinvolgimento nei vari settori della vita pubblica non solo rafforza le comunità di provenienza, ma fornisce anche competenze ed esperienze spendibili in termini di occupabilità;

- di dar seguito alla misura Servizio Civile Regionale di cui alla LR n. 7/2015 anche per l'annualità 2027 (Quarta Edizione), individuando quale azione del Programma Annuale ex art. 6, comma 2, lett. b, della LR 7/2015 e obiettivo prioritario della programmazione regionale, il contrasto alla diffusione di droghe e delle dipendenze patologiche da sostanze attraverso la promozione attiva di stili di vita sani e la realizzazione di attività di utilità sociale e risanamento di situazioni di degrado all'interno di periferie urbane e aree adibite a edilizia residenziale pubblica,

- di confermare in 8 mesi la durata dei progetti di servizio civile regionale volontario, consentendo l'accesso ai giovani cittadini italiani, cittadini comunitari e cittadini residenti non titolari della

cittadinanza italiana, di età compresa tra i 18 ed i 28 anni compiuti, in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, qualifica professionale o diploma professionale e che non abbiano partecipato ad alcun bando di servizio civile universale o di garanzia giovani o al bando di servizio civile regionale della Regione Piemonte, per le prime tre edizioni;

- di attivare gruppi numericamente significativi di giovani su interventi progettuali definiti dagli enti proponenti, prevedendo per ciascun progetto un numero di operatori/operatrici volontari/e non inferiore a 10 e non superiore a 12;

- di incentivare la partecipazione alla nuova progettazione di servizio civile regionale da parte di Enti titolari dell'iscrizione all'Albo del servizio civile universale, di cui all'art.11 del D.lgs. n. 40/2017, ed aventi almeno una sede operativa in Regione Piemonte.

Ritenuto, pertanto di:

approvare i criteri e le linee di indirizzo per il finanziamento della “Quarta Edizione” di proposte di progetti di servizio civile regionale volontario, secondo quanto indicato nell'allegato A) alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale, quale azione da ricondurre per l'annualità 2027 nel Programma annuale di cui all'art. 6, comma 2, lett. b, della LR n. 7/2015;

- riconoscere agli operatori volontari e alle operatrici volontarie impiegati nei progetti di servizio civile regionale volontario un assegno di natura non retributiva analogo a quello previsto per il servizio civile universale, di importo pari a 501,00 euro lordi mensili;

- fissare in 55 il numero massimo dei giovani e delle giovani da impiegare nei progetti di servizio civile regionale volontario, per una spesa complessiva relativa ad 8 mensilità di servizio pari a 220.440,00, a valere sul cap. 179698 del bilancio finanziario gestionale 2026-2028 alla Missione 12 Programma 1208, annualità 2027, a fronte della previsione dell'avvio effettivo dei volontari nel mese di aprile 2027, espletati tutti gli adempimenti amministrativi finalizzati alla presentazione, valutazione ed approvazione dei progetti ed all'approvazione delle graduatorie dei volontari stessi, nonché all'acquisto della copertura assicurativa per i rischi contro gli infortuni e la responsabilità civile, relativamente ai danni subiti o cagionati dai giovani e dalle giovani durante l'espletamento del servizio, come di seguito specificato;

- prevedere che l'acquisto della copertura assicurativa per i rischi contro gli infortuni e la responsabilità civile, relativamente ai danni subiti o cagionati dai giovani e dalle giovani durante l'espletamento del servizio avvenga, fino ad una spesa massima di euro 2.500,00, attraverso le risorse di cui al cap. 113610 del bilancio finanziario gestionale 2026-2028 alla Missione 12 Programma 1208, annualità 2027.

Dato atto che alla spesa complessiva di euro 222.940,00 si farà fronte attraverso le risorse di cui ai cap. 179698 e 113610 del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, annualità 2027, Missione 12 Programma 1208.

Ritenuto di demandare a successiva determinazione del Dirigente del Settore regionale Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale l'approvazione e la pubblicazione del bando per la presentazione dei progetti di servizio civile regionale volontario;

Visti:

la DGR n. 43-3529 del 9 agosto 2021 “Regolamento regionale di contabilità della Giunta

Regionale. Abrogazione del Regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R. Approvazione”, integrata dalla DGR n. 83-7889 del 18/12/2023 “ Regolamento regionale recante: Modifiche al Regolamento regionale 16 luglio 2021 n. 9/R (Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale). Approvazione”;

il D.P.G.R. n. 11/R, Regolamento regionale recante: “Modifiche al regolamento regionale 16 luglio 2021, n. 9/R (Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale);

la DGR n. 37-615 del 20 dicembre 2024 “D.lgs. n. 286/1999. Disposizioni, in conformità alla DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024, sulle attività di ragioneria relative al controllo preventivo di regolarità contabile afferenti alle proposte di deliberazione della Giunta regionale e di provvedimenti del Presidente della Regione (decreti e ordinanze). Revoca della DGR n. 12-5546 del 29 agosto 2017”;

DGR n. 3-2182 del 30 gennaio 2026 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2026-2028 ai sensi del Decreto Legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito in Legge n. 113 del 6 agosto 2021”;
Legge regionale 3 febbraio 2026, n. 3 “Bilancio di previsione finanziario 2026-2028”;

DGR n. 1-2209 del 9 febbraio 2026, avente per oggetto "Decreto legislativo n. 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13. Legge regionale n. 3/2026 (Bilancio di previsione finanziario 2026-2028). Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento, del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028 e disposizioni di natura autorizzatoria”;

L.R. 5 agosto 2026, n. 17 “Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie”;

DGR n. 11-2973/2026/XII del 7 agosto 2026 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Attuazione della Legge regionale 5 agosto 2026, n. 17 "Assestamento al Bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie."

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all’istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta ulteriori effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per l'importo pari ad euro 222.940,00 sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

la Giunta Regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

1) di approvare i criteri e le linee di indirizzo per il finanziamento della “Quarta Edizione” dei progetti di servizio civile regionale volontario, annualità 2027, a beneficio dei giovani di età compresa tra i 18 ed i 28 anni compiuti, secondo quanto indicato nell’allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da ricondursi per l’annualità 2027 all’interno del Programma annuale delle attività di servizio civile regionale di cui all’articolo 6, comma 2, lett. b), della LR n. 7/2015;

2) di riconoscere agli operatori volontari e alle operatrici volontarie impiegati nei progetti di servizio civile regionale volontario un assegno di natura non retributiva, analogo a quello previsto per il servizio civile universale, di importo pari a 501,00 euro lordi mensili;

3) di fissare in 55 il numero massimo dei giovani e delle giovani da impiegare nei progetti di servizio civile regionale volontario per l'annualità 2027, per una spesa complessiva relativa ad otto mensilità di servizio pari a euro 220.440,00, a valere sul cap. 179698 del bilancio finanziario gestionale 2026-2028 alla Missione 12 Programma 1208, annualità 2027;

4) di prevedere che l'acquisto della copertura assicurativa per i rischi contro gli infortuni e la responsabilità civile, relativamente ai danni subiti o cagionati dai giovani e dalle giovani durante l'espletamento del servizio avvenga, fino ad una spesa massima di euro 2.500,00, attraverso le risorse di cui al cap. 113610 del bilancio finanziario gestionale 2026-2028 alla Missione 12 Programma 1208, annualità 2027;

5) che alla spesa complessiva di euro 222.940,00 si farà fronte attraverso le risorse di cui ai cap. 179698 e 113610 del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, annualità 2027, Missione 12 Programma 1208;

6) di demandare a successivo provvedimento del dirigente del Settore regionale Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale l'approvazione del bando per la presentazione dei progetti di servizio civile regionale volontario, nonché l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari ai fini dell'esecuzione della presente deliberazione;

7) che il presente provvedimento non comporta ulteriori effetti contabili, né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs. 33/2013, sul sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

DGR-3128-2026-All_1-All._A_DGR.pdf

1.



Allegato

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Criteri e linee di indirizzo per il finanziamento della “Quarta Edizione” di progetti di servizio civile regionale volontario

(LR n. 7 del 13 aprile 2015.art. 6, comma 2, lett. b)

1. Premessa

Ai sensi della LR n. 7/2015, la Regione Piemonte provvede a valorizzare, sostenere e promuovere il servizio civile quale espressione della difesa non armata della Patria, attraverso attività di impegno sociale e di solidarietà volte alla prevenzione o al superamento di situazioni di degrado, conflitto o diseguaglianza sociale, culturale e ambientale e di ogni forma di discriminazione, nonché alla promozione dell'educazione alla convivenza, al senso civico e al rispetto della legalità.

Nell'ottica di valorizzare forme di cittadinanza attiva dei giovani per il perseguimento e la promozione di una cultura della pace e della nonviolenza, la Regione promuove il servizio civile regionale volontario ai sensi dell'art. 8 della LR n. 7/2015.

Per la “Quarta Edizione” la programmazione regionale del servizio civile si estende agli ambiti di intervento di cui al successivo art. 2, declinandone la progettazione nella realizzazione di azioni di utilità sociale che rispondano ai bisogni della collettività.

Il presente documento definisce gli ambiti d'azione e gli indirizzi generali cui dovranno fare riferimento i progetti di servizio civile regionale volontario.

2. Progetti ammissibili

Sono ammesse proposte progettuali, della durata di 8 mesi, che prevedano uno o più ambiti di intervento tra quelli di seguito indicati:

- Contrasto alla diffusione delle droghe e delle dipendenze patologiche da sostanze;
- Realizzazione di attività di utilità sociale e risanamento di situazioni di degrado all'interno di periferie urbane e aree adibite a edilizia residenziale pubblica;
- Contrasto al disagio giovanile;
- Agricoltura sociale e biodiversità;
- Educazione alimentare e lotta allo spreco cibo;
- Educazione e promozione paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport.

I progetti, il cui numero di operatori/operatrici volontari/e non può essere inferiore a 10 e superiore a 12, devono avere una durata pari a 8 mesi e prevedere un orario di servizio settimanale di 25 ore, articolato su 5 giorni di servizio a settimana.

Le attività previste dai progetti devono essere condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.lgs. n. 81/2008, così come modificato e integrato dal D.lgs. n. 106/2009, e di quella relativa al settore cui si riferiscono.

Nessun onere economico può essere posto a carico dei giovani e delle giovani volontari/e, neanche in relazione alla copertura dei costi della formazione o al conseguimento di titoli o altri benefici.

I giovani e le giovani di servizio civile regionale non possono essere impiegati in sostituzione di personale assunto o da assumere per obblighi di legge.

2. Soggetti proponenti

Possono partecipare alla “Quarta Edizione” della sperimentazione del servizio civile regionale volontario gli Enti che, alla data di pubblicazione del bando, risultano titolari dell’iscrizione all’Albo del servizio civile universale, di cui all’art.11 del D.lgs. n. 40/2017, ed hanno almeno una sede operativa in Regione Piemonte.

I progetti possono essere proposti e realizzati dagli Enti titolari di iscrizione all’Albo SCU, con i propri enti di accoglienza, o in coprogettazione tra due Enti SCU.

In caso di coprogettazione, la proposta progettuale deve essere presentata dall’Ente di servizio civile che assume il ruolo di **Capofila** in quanto referente del progetto stesso.

3. Coprogettazione

La coprogettazione deve essere sancita tramite un accordo sottoscritto dagli Enti coprogettanti prima dell’invio dell’istanza di presentazione del progetto, volto a formalizzare l’impegno e la condivisione di un obiettivo comune tra gli enti coprogettanti.

Le attività del progetto possono essere identiche/similari per tutti gli Enti coprogettanti e/o possono risultare complementari; le attività svolte da ciascun Ente coprogettante devono essere indicate in modo che sia chiaro l’apporto di ognuno per il raggiungimento dell’obiettivo comune.

In ciascuno dei casi il progetto deve prevedere un’attività condivisa, ossia realizzata insieme, ed una formazione specifica uguale per tutti i giovani in servizio, ad eccezione di quella che riguarda attività completamente diverse.

I giovani assegnati ad una determinata sede possono essere impiegati anche in altra sede prevista dall’elaborato progettuale, nei limiti indicati nel Decreto direttoriale n. 859 del 1° agosto 2025 recante *“Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale”*.

I progetti possono prevedere anche la partecipazione, in veste di **Partner**, di Enti e Associazioni non iscritti all’Albo SCU al fine di mettere a disposizione prodotti, servizi o luoghi per la realizzazione delle attività progettuali.

L’apporto deve essere specifico per ogni Ente partner; può non riguardare anche tutte le sedi di progetto e deve risultare da un accordo sottoscritto dall’Ente partner e dall’Ente proponente il progetto, mantenuto agli atti di quest’ultimo.

4. Trattamento economico e giuridico degli operatori volontari e delle operatrici volontarie

Possono partecipare ai progetti di servizio civile regionale volontario i giovani e le giovani cittadini italiani, cittadini comunitari, residenti non titolari della cittadinanza italiana che, al momento della presentazione della domanda, hanno un’età compresa tra i 18 e i 28 anni compiuti, sono in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, qualifica professionale o diploma professionale e che non hanno partecipato ad alcun bando di servizio civile universale o di garanzia giovani o ai bandi di servizio civile regionale della Regione Piemonte, annualità 2024, 2025 e 2026.

La Regione Piemonte riconosce per ogni giovane di servizio civile regionale un compenso di natura non retributiva analogo a quello previsto per il servizio civile universale, di importo pari a 501 euro lordi mensili.

L'assegno mensile viene corrisposto nel rispetto dei criteri di effettività del servizio svolto, tracciabilità, pubblicità delle somme erogate e semplificazione degli adempimenti amministrativi mediante il ricorso a procedure informatiche.

La Regione Piemonte garantisce agli operatori volontari e alle operatrici volontarie la copertura assicurativa per i rischi connessi allo svolgimento del servizio civile regionale, secondo le condizioni generali predisposte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'assistenza sanitaria agli ammessi a prestare attività di servizio civile regionale è fornita dal Servizio Sanitario Nazionale.

Alle operatrici volontarie del servizio civile regionale si applicano le disposizioni di cui agli artt. 16 e 17 del D.lgs. n. 151/2001, in materia di tutela e sostegno della maternità. Dalla data di sospensione del servizio a quella della sua ripresa è corrisposto alla volontaria l'assegno per il servizio civile regionale ridotto di un terzo.

5. Costi a carico degli Enti proponenti

Di seguito la tipologia delle spese che devono essere sostenute dagli Enti proponenti:

- formazione generale e specifica dei/delle giovani di servizio civile;
- trasporto, vitto e alloggio dei/delle giovani di servizio civile, qualora siano presupposto dell'attuazione del progetto stesso.

6. Valutazione dei progetti

I progetti sono valutati da un Nucleo di valutazione, composto da Dirigenti e/o funzionari della Direzione Welfare, nominati dal Dirigente del Settore regionale Rapporti con il terzo settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale.

7. Criteri per l'attribuzione dei punteggi

I progetti sono valutati secondo 3 assi e sulla base dei criteri di seguito elencati:

Asse 1. Caratteristiche dei progetti

Criteri 1.1 Analisi del contesto territoriale, dell'area di intervento e delle criticità/bisogni sociali

1.2 Congruità degli obiettivi e delle attività progettuali previste con i bisogni emergenti sul territorio

1.3 Congruità, completezza e rispondenza della proposta progettuale rispetto agli ambiti d'azione individuati dalla Regione ai fini della sperimentazione del servizio civile regionale volontario

1.4 Individuazione del ruolo e delle attività previste per gli operatori volontarie e per le operatrici volontarie nell'ambito del progetto

1.5 Caratteristiche di innovazione sociale

1.6 Creazione di azioni e servizi che rimangano nel tempo.

Asse 2. Caratteristiche organizzative

Criteri 2.1 Capacità organizzativa dell'Ente SCU in termini di risorse umane, strumentali ed economiche

2.2 Attività di promozione del progetto e di sensibilizzazione del servizio civile

2.3 Presenza di sistemi di monitoraggio del progetto

Asse 3. Attività prevista nell'ambito dei diversi obiettivi previsti dal Bando Servizio Civile Regionale 2026

3.1 OBIETTIVO Promozione/organizzazione di attività educative, culturali e sportive finalizzate al contrasto alla diffusione delle droghe e delle dipendenze patologiche da sostanze attraverso la promozione attiva di stili di vita sani, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e dei centri di aggregazione giovanile;

3.2 OBIETTIVO Assistenza e servizio sociale per il risanamento di situazioni di degrado all'interno di periferie urbane e aree adibite a edilizia residenziale pubblica;

3.3 OBIETTIVO Promozione/organizzazione di attività educative finalizzate alla prevenzione e al contrasto del disagio giovanile, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e dei centri di aggregazione giovanile;

3.4 OBIETTIVO Agricoltura sociale e biodiversità;

3.5 OBIETTIVO Educazione alimentare e lotta allo spreco cibo;

3.6 OBIETTIVO Educazione e promozione paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport.

L'attribuzione dei punteggi delle singole voci dei progetti verrà effettuata secondo le disposizioni di cui al bando attuativo del presente programma quadro, approvato con successivo provvedimento dirigenziale.

8. Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – LR n. 14/2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale del Settore regionale Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale. Ai richiedenti sarà data comunicazione dell'avvio del procedimento, non oltre i 30 giorni dall'avvio stesso (Legge Regionale 14.10.2014, n. 14).

Entro 30 giorni dal termine di scadenza del bando, i progetti valutati come idonei dal Nucleo di valutazione sono disposti in graduatoria secondo l'ordine decrescente rispetto ai punteggi ottenuti.

L'esito complessivo della valutazione dei progetti è oggetto di approvazione da parte della Dirigente della struttura regionale competente in materia di Servizio Civile e di successiva pubblicazione sul sito internet istituzionale della Regione Piemonte www.regione.piemonte.it.

Sono resi pubblici:

- la graduatoria dei progetti approvati con l'indicazione dei progetti finanziati, nell'ambito delle risorse disponibili;
- i provvedimenti di individuazione di eventuali progetti dichiarati non ammissibili, con l'indicazione delle cause di esclusione.

9. Informativa per il trattamento dei dati

Ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679 si informa che i dati personali forniti al "*Settore Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale*" saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".

I dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati al "*Settore Rapporti con il terzo settore*,

programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale ”. Il trattamento è finalizzato all’espletamento delle funzioni istituzionali definite nei Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e s.m.i. I dati acquisiti a seguito della presente informativa saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

L’acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l’eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l’impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto.

I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore “pro tempore” della Direzione Welfare della Regione Piemonte.

Il Responsabile (esterno) del trattamento è il Consorzio per il Sistema Informativo Piemonte (CSI), ente strumentale della Regione Piemonte, pec: protocollo@cert.csi.it.

I dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato.

I dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.).

I dati personali sono conservati per un periodo di 10 anni a partire dalla chiusura delle attività connesse con l’Avviso pubblico.

I dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

I dati personali potranno essere comunicati ai seguenti soggetti:

- Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previste dalla legge;
- Soggetti privati richiedenti l’accesso documentale (art. 22 ss. L. 241/1990) o l’accesso civico (art. 5 D.Lgs. 33/2013), nei limiti e con le modalità previste dalla legge;
- Soggetti pubblici, in attuazione delle proprie funzioni previste per legge (ad es. in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale, ai sensi dell’art. 22, c. 5 della L. 241/1990);
- Settore Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell’esistenza o meno dei dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l’aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l’integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all’Autorità di controllo competente.